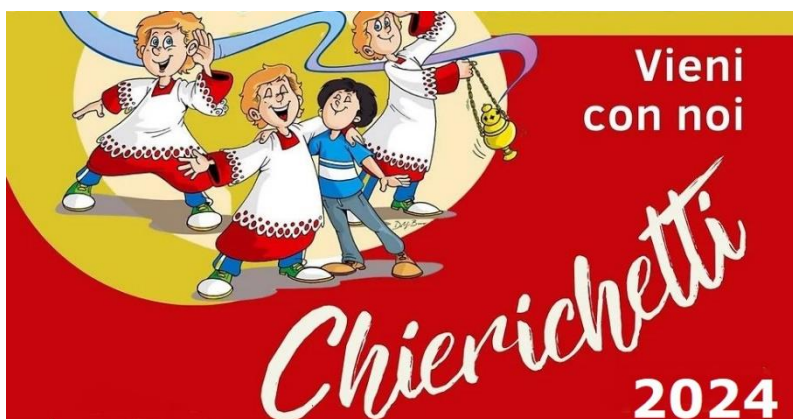


| LITURGIA DEL GIORNO | INTENZIONI SANTE MESSE | AVVISI |
|--|---|---|
| Domenica 25 Febbraio II^a Quaresima Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10 | * 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. GIORGIO ZANCARLI def. CENTURIONI BRUNO def. DAL NEGRO ANDREA * 11.00 def. MARINI DINA def. GIUSEPPE | <p>Il suggerimento di don Francesco:</p> <p><i>Il Signore Gesù porta anche noi, insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni, su un alto monte, cioè in quel luogo della nostra vita che più di tutti ci avvicina a Dio. Ma ci porta anche giù, nello scorrere della nostra vita quotidiana, dove siamo chiamati a incontrare Dio vivendo come lui ci insegna.</i></p> |
| Lunedì 26 Febbraio S. Vittore Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38 | * 18.00 def. SERGIO MARANGONI | |
| Martedì 27 Febbraio S. Gabriele dell'Addolorata Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12 | * 18.00 def. PASETTO GINO def. ORAZIO e GIANCARLO | |
| Mercoledì 28 Febbraio S. Romano Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-18 | * 18.00 def. MAFALDA def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA | |
| Giovedì 29 Febbraio S. Osvaldo Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31 | * 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00 | |
| Venerdì 1 Marzo S. Albino Gn 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46 | * 17.15 VIA CRUCIS * 18.00 def. RODEGHERI ROBERTO def. LONARDI MARIA | <p>Venerdì porterò la Comunione ai nostri anziani e ammalati nelle famiglie.</p> <p>Ricordo che ogni venerdì di Quaresima celebriamo la Via Crucis in chiesa alle ore 17,15.</p> |
| Sabato 2 Marzo B. Carlo il Buono Mic 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32 | * 16.30 def. GATTI ELISABETTA * 18.30 def. FACCIO ANTONIO | |
| Domenica 3 Marzo III^a Quaresima Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25 | * 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. FAM. BERTASO FRANZINI * 11.00 def. RUDI | |



Per i bambini e le bambine che desiderano imparare a fare i chierichetti, ci sarà un primo incontro sabato mattina alle ore 11,00 in chiesa.



I chierichetti sono dei ragazzi e ragazze che offrono parte del loro tempo per svolgere un servizio alla comunità parrocchiale. La particolarità di questo servizio è però nel luogo dove esso si svolge cioè sull'altare. Ecco quindi che i chierichetti svolgendo il loro servizio all'altare da un lato permettono a tutti di partecipare a una celebrazione più ricca e animata ma allo stesso tempo partecipano alla S. Messa in modo più attivo e coinvolto vivendo in prima persona i gesti che la celebrazione propone.

....seconda e ultima parte

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024

“Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà”



Questo comporta *una lotta*: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche tempo di decisioni comunitarie, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» (Discorso agli universitari, 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti.

Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Roma, San Giovanni in Laterano, 3 dicembre 2023, I Domenica di Avvento. FRANCESCO



LA DOMENICA

Parrocchia Santi Filippo e Giacomo Parona - Verona
fax – Tel. 045-941963 www.parrocchiaparona.it

